

*Esperienze di didattica all'aperto e ricerca a contatto con territori e comunità: un cambiamento di rotta per studenti più consapevoli e cibo più sano.*

L'emergenza sanitaria e ambientale attualmente in atto sono sufficienti a delineare l'identità del periodo che stiamo tutti vivendo. Tale situazione senza precedenti storici spinge inevitabilmente tutta la comunità a porsi sempre più domande sulle eventuali azioni pratiche e concrete da mettere in atto per poter reagire. Senza dubbio ciò che dovrebbe rappresentare il minimo comune denominatore e fare da cornice ad ogni concreta decisione è il valore della salute. Salute intesa come benessere, serenità ed armonia dei cittadini e dell'ambiente. Per questi motivi è più che opportuno che idee, ricerche, progetti, didattica e sperimentazioni mirino in modo autentico a creare persone, ambienti e concetti sani. In questa prospettiva si inserisce come elemento centrale il settore alimentare, degno di accurata discussione. Cibo sano e sicuro, riduzione dell'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti, filiere corte e trasparenti, mercati aperti e liberi sono tutte componenti fondamentali per un cambio di rotta indispensabile per uscire da questa tragica situazione.

Per le suddette ragioni mi sono chiesta come potessi da studentessa agire consapevolmente in questa direzione. Ho iniziato a cercare un argomento di tesi valido che andasse concretamente verso la produzione ed il consumo consapevole di cibo. Ho scelto di svolgere insieme al Professor Adamo Domenico Rombolà una ricerca-azione nei territori della Romagna (Modigliana, Brisighella, San Giovanni Marignano), insieme ad una comunità di studenti disposti a collaborare. Tale attività rientrano all'interno del Progetto Internazionale Participatory Agroecology School System (PASS) che mira a condividere e valorizzare il patrimonio di conoscenze e unificare i saperi.



Alberata di Albana, Modigliana (FC)



Vite alberata di un piccolo agricoltore a Modigliana (FC)

Il lavoro che abbiamo portato avanti da studenti si è concretizzato in due obiettivi: 1 studiare, valorizzare e mettere in evidenza le unicità dei territori attraverso lo studio dei meccanismi di interazione tra sistemi viticoli e ambiente. Gli ecosistemi sono realtà complesse all'interno delle quali innumerevoli scambi e comunicazioni

avvengono in ogni momento. Descrivere tali meccanismi risulta fondamentale per poter poi applicare le conoscenze acquisite in modo sano. 2 Interagire con la comunità di produttori presenti e creare una rete di collaborazione resiliente. La comunità cittadina è protagonista nella filiera di produzione e consumo di cibo, per questo, risulta una scelta chiave valorizzarla, affiancarla sul territorio e seguirla nelle scelte di gestione.

Abbiamo lavorato per due mesi tra boschi, colline e piccoli borghi dell'Appennino Romagnolo. Siamo stati all'aperto, abbiamo toccato con mano l'agricoltura e il cibo. Da studenti ci siamo sentiti vivi e attori attivi in questo processo. Da un punto di vista ambientale, abbiamo studiato le interazioni tra bosco, biodiversità, vento e i sistemi viticoli presenti sul territorio. Tale studio permette di acquisire conoscenze chiave nell'ottica di eliminare le dipendenze da pesticidi e fertilizzanti (come richiesto dal New Green Deal dell'Unione Europea). Da un punto di vista sociale ci è stato possibile conoscere e collaborare con i produttori del territorio, osservare in prima persona le loro tecniche agricole e le modalità con cui producono e vendono cibo.



Cantina Bulzaga, Brisighella (FA)

Questa esperienza vissuta da studenti ci ha insegnato diversi valori più che preziosi per il nostro futuro. Vivere a contatto con il paesaggio ci ha trasmesso la reale complessità e potenzialità di un agroecosistema e l'importanza del suo studio, affinché possa garantire scelte di gestione più consapevoli. La rete di collaborazione instaurata con la comunità di produttori e cittadini ci ha trasmesso il valore della componente umana in agricoltura: il cibo lo fanno le persone. Abbiamo imparato il valore della ricerca, del ruolo dell'Università e della didattica, come vertice fondamentale per formare studenti e realtà in modo autentico, sano e consapevole.



Vigneto Torre San Martino, Modigliana (FC)